

IL FUTURO DI SPIN TIME SGOMBERATO

Grimaldi (Avs): riapriamolo subito Quel centro è un bene comune

Fatigante, Guerrieri, Iasevoli e Marcelli a pagina 5

VISTO DA ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Grimaldi: «Va riaperto subito È un bene comune per tanti»

MATTEO MARCELLI

Marco Grimaldi, vicecapogruppo di Avs alla Camera, al momento Spin Time è ancora sotto sequestro, ma chi ci viveva si trova in un limbo fatto di tende, caldo insostenibile e incertezza del futuro. Che fare?

Per prima cosa quelle porte vanno riaperte. Per quanto la solidarietà stia portando conforto a queste persone e la società civile non le abbia lasciate sole, vivono da giorni in tenda, in auto o in altre sistemazioni di fortuna. Mi aspetto che arrivi presto una soluzione affinché questa condizione non dignitosa venga superata. **Il sindaco di Roma Gualtieri ha ufficializzato l'iter di acquisto dell'immobile sequestrato. È una strada che la convince?**

Credo che il Comune debba fare di tutto per non far finire l'esperienza di Spin Time. Non parlo solo delle 400 persone che vivono in via Santa Croce in Gerusalemme o dei 90 bambini che hanno bisogno di risposte urgenti. L'acquisto può essere una soluzione che sblocca il rientro delle famiglie. Credo però che l'amministrazione debba guardare oltre questa emergenza sociale, sanitaria e ambientale. Immagino poi che la trattativa fosse in corso da

tempo, non è legata all'incendio. Bisogna accelerarla, ma occorre anche che quel presidio di attivisti non sia vissuto dal Governo come una minaccia sociale. Ho paura che ci siano interessi che non collimano né con l'esperienza di Spin Time né con l'amministrazione.

Ma un luogo come Spin Time è un'occupazione abusiva come tutte le altre o ha un valore diverso secondo lei?

In un mondo pieno di individualismo e solitudine, dove la lotta tra gli ultimi e i penultimi è diventata un modo per le oligarchie di fare profitti, Spin Time è la ricetta contraria. È una società che non si ferma davanti a regole dure verso i poveri e indulgenti verso i più ricchi. È un modo per dire che le persone emarginate, insieme alla solidarietà della società civile, della Chiesa e dei movimenti, possono rinascere. Non dipingo Spin Time come la perfezione o l'esempio di una nuova legalità, ma la sua bellezza sta nella promiscuità delle storie. Luoghi come questo offrono doposcuola, palestre popolari, aiuti ai territori. È un modo diverso di vivere la società. Spero che non si utilizzi un incendio per sgomberare qualcosa di più grande delle 400 famiglie, ma un'intera comunità di cittadini che rende vivi questi posti.

Che differenza c'è tra Spin Time e l'occupazione di Casa Pound?

I centri sociali dovrebbero diventare beni comuni perché difendono un'idea di città. Casa Pound è diversa perché è la sede di un'organiz-

zazione che genera odio e alimenta la lotta tra ultimi e penultimi. Inoltre, rivendica il ventennio e fa della dottrina razziale parte della propria ideologia. È un partito politico che dovrebbe essere sciolto per apologia di fascismo. Loro hanno privatizzato un posto, Spin Time lo ha reso pubblico, un bene comune per tanti.

E come risponde a chi chiede che vengano rispettate le graduatorie e che ritene vadano rispettate senza agevolare posti come Spin Time?

Rispondo che ci sono 1.390.000 famiglie povere in affitto e 650mila aventi diritto in lista d'attesa. Serve un vero "Piano Casa" di qualità. Abbiamo il 2,5% di case popolari contro

una media europea molto più alta. Bisogna dare limiti al mercato privato che rende insostenibile la vita dei lavoratori. In Italia ci sono 6-7 milioni di appartamenti sfitti, è inaccettabile che ci siano proprietari con mille appartamenti, mentre la gente vive nei sottoscala. Abbiamo accettato che chi scappa dalla miseria faccia lo schiavo moderno in agricoltura, nella logistica o nella moda. Più una persona è migrante o donna, più è ricattabile e questa precarietà rende tutti noi più ricattabili. Bisognerebbe ripudiare questo sistema; è un conflitto che fa comodo solo all'1% della popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spero che non si utilizzi l'incendio come pretesto per sgomberare un'intera comunità di cittadini che ha reso vivo quel luogo»



Marco Grimaldi

